

Roma, 9 maggio 2008

Ill.mo Signore
Prof. Corrado Petrocelli
 Rettore dell'Università
Degli Studi di Bari "Aldo Moro"

Caro Rettore,

è davvero con molto piacere che ho appreso della decisione di intestare a papà l'Università degli Studi di Bari. Una ampia discussione, nel mondo accademico e nella società pugliese, ha preceduto questa scelta, rendendola più meditata e partecipata e, quindi, in qualche modo, più preziosa.

Non trattandosi, quindi, di un atto retorico o formale credo si sia voluto mettere in risalto, con questa dedicazione, almeno tre aspetti della vita di Aldo Moro ai quali l'Ateneo si propone di ispirarsi.

Il primo è l'amore per la conoscenza e per la verità che da essa deriva. Scriveva papà in anni giovanili: "Non c'è pace, finché non siano stati riconosciuti i diritti e i doveri dell'intelligenza e questa, diventata eguale alle sue possibilità, non abbia fatto luce intorno, aprendo coraggiosamente orizzonti a tanta verità, quanta è necessaria per vivere."

Il secondo aspetto è la fiducia nei giovani e nella loro capacità di fare cose belle e grandi.

Il terzo è l'insegnamento come trasmissione di cultura e di metodo, ma anche come incontro umano. A tal proposito, congedandosi dai suoi studenti alla fine delle cinquantanove lezioni che aveva impartito nell'anno accademico 1975-76, egli dice: "Io ho cercato di stabilire un rapporto di confidenza e di amicizia con voi (...). Ma se anche io non ho potuto dimostrare sempre, come avrei voluto, dimostrare a tutti individualmente il mio apprezzamento, il mio rispetto, il mio affetto, la mia amicizia, io desidero dirvi, in questo momento, che questi sentimenti sono quelli che hanno dominato il corso di questa esperienza. Sono venuto sempre, anche in giorni assai pieni di cose, però non solo per una lezione, ma per un incontro che mi ha fatto sentire vicino a persone amiche e spero che mi permetterete, quindi, di considerarvi tali anche per l'avvenire, quando andrete percorrendo le vie del mondo per realizzare le vostre aspirazioni, per le quali tutte io esprimo il più fervido augurio. Io mi ricorderò ancora; qualche volta in modo approssimativo, qualche volta in modo preciso, ma mi ricorderò ancora di coloro che hanno riempito un anno della mia vita."

La prego di estendere il più vivo ringraziamento a tutti i docenti e a quanti hanno partecipato, a diverso titolo, al percorso che ha portato all'intitolazione. A lei, Professore, i sensi della mia stima e i migliori auguri di buon lavoro

Agnese Moro